

Terni, Arvedi pronto ad aumentare all'Ast i volumi produttivi

TERNI

■ Rientra oggi a Terni Giovanni Arvedi, che proseguirà la serie di verifiche interne all'Ast, incontrando i suoi dirigenti. Poi sarà la volta dei sindacati. Intanto è certa l'intenzione del cavaliere di aumentare i volumi produttivi di acciaio colato. → a pagina 33 Ferrante

Ast Il cavaliere oggi rientra a Terni per completare gli incontri con i suoi dirigenti. Poi sarà la volta dei sindacati

Arvedi aumenterà i volumi di acciaio colato

Consiglio comunale aperto

Il responsabile relazioni industriali Castano rappresenterà l'acciaieria

di Carlo Ferrante

TERNI

■ Giovanni Arvedi ritorna oggi a viale Brin per continuare il tour per i reparti e fare incontri "de visu" con i dirigenti di Ast. Previsti, anche se ancora non messi in calendario, anche ulteriori confronti con le rappresentanze sindacali. Un lavoro capillare, quello che sta mettendo in alto l'industriale dell'acciaio, necessario per poi tirare le somme e stilare il piano industriale. Il cavaliere di Cremona, in linea di massima, ha già disegnato il futuro del sito ternano, ma per i dettagli si è dato un paio di mesi di tempo, così da conoscere al meglio e a pieno tutte le potenzialità del sito produttivo di viale Brin. Il presidente Arvedi, sempre accompagnato dall'amministratore delegato, Mario Caldonazzo, hanno avuto il primo incontro con i delegati della

rappresentanza sindacale unitaria e i segretari di Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Ugl e Usb una quindicina di giorni fa nella sala della biblioteca all'interno dello stabilimento. Le parti congiuntamente hanno ritenuto necessario avviare un breve periodo conoscitivo prima di entrare nel merito di un piano industriale di sviluppo che consenta l'aumento e il rilancio delle produzioni, della profittabilità e la salvaguardia dei livelli occupazionali e salariali. Quello che sembra certo è che Ast dovrà aumentare i volumi di acciaio colato per utilizzare al massimo gli impianti e l'obiettivo è di superare il milione, o poco più, come era stato stabilito in un accordo al Mise. Voci autorevoli danno per scontato il ritorno al magnetico, al grano non orientato, dopo la

chiusura di ES, Electric Steel, di fine 2005. Non servirebbero grossi investimenti, l'impiantistica ternana è in grado di riprendere con il lamierino a grano non orientato. Terni metterebbe a disposizione tecnici che nel passato hanno dato lustro e credibilità al magnetico non solo nel Paese, ma nel mondo. Come detto, nei prossimi giorni Arvedi potrebbe ritornare ad incontrare i segretari territoriali dei metalmeccanici, che comunque ancora non hanno ricevuto lettera di convocazione.

Intanto, sulla nuova proprietà e sul futuro dell'Ast, si terrà un consiglio comunale aperto, fissato dal presidente del consiglio comunale Francesco Maria Ferranti, per il prossimo 3

marzo. E' l'occasione per un'ampia discussione sul futuro di Acciai speciali Terni e del territorio. Il gruppo di Cremona, sarà rappresentato da Gianpiero Castano, responsabile delle relazioni industriali, manager che per diversi anni ha seguito per il Ministero dello Sviluppo Economico, i tavoli di centinaia di crisi aziendali del Paese, in primis quella del 2014 dell'Ast dell'era Lucia Morselli, ma anche del polo chimico della Polymer e dell'ex Elettrocarbonium di Narni Scalo.



Superficie 33 %